Arte

ESCLUSIVA Jim Dine si racconta

Agosto 2015 € 5,00 (in Italia)
Mensile di Arte, Cultura, Informazione

MILANO
Il mito della Grande Madre

NAPOLI
Un museo nel metrò

TORINO
Gli anni '90 in Italia



ANISH KAPOOR

Sculture/scandalo per Versailles

Poste Italiane Spa - Sped. In A.P. - D.L. 353/2003 art. 1, comma 1, LO/MI - Mensile - Numero 504
Francia € 10,00-Germania € 13,00-Grecia € 9,55-Gran Bretagna IGS 7,50-Lussemburgo € 8,90-Portogallo (cont.) € 8,90-Svizzera chf 16,40-Canton Ticino chf 16,40-Principato di Monaco € 10,00-Spagna € 10,20

9 771122 585003 50504

Editoriale Giorgio Mondadori

A KASSEL

Cortocircuiti

La verità nella finzione

In una personale, gli ibridi inquietanti e liberatori di Chiara Lecca, "mimetizzati" tra i reperti della collezione del Museo di storia naturale tedesco

DI STEFANO CASTELLI



Chiara Lecca, un dettaglio di *Black still life*, 2010, tassidermia, pvc, ceramica, tavolino in legno. La giovane artista italiana è protagonista fino al 6 settembre di una personale al Museo di storia naturale Ottoneum di Kassel.











1 ***Misses*, 2010, metallo, tassidermia, elastici. 2** ***Elefanten*, 2015, denti di bovino. 3** ***Fenders (frontale#2)*, 2013, parafanghi d'auto, pelli. 4** ***Bigbigbubble*, 2013, vescica animale, metallo, poliuretano, tessuto, legno (le opere 2, 3 e 4 sono in mostra a Kassel).**

Niente è ciò che sembra, nelle opere di **Chiara Lecca** (Modigliana, Forlì-Cesena, 1977). Materiali come il marmo sono simulati con scarti animali; le forme in apparenza più neutre nascondono riferimenti alla sessualità; un oggetto può essere letto in molti modi diversi, stuzzicando l'inconscio di chi guarda un po' come nelle **associazioni automatiche** di memoria surrealista. Quelli innescati dall'artista sono **cortocircuiti di senso**, incontri arditi tra il mondo della natura e quello dell'uomo. Il riferimento al mondo animale «è il tramite per **far riaffiorare la nostra natura selvatica**», scrive nella dichiarazione d'intenti sul suo sito, «per spiazzare la realtà gestita, ordinata e controllata dall'uomo». Dopo inizi accademici con la pittura, da ormai dieci anni l'artista lavora su **sculture e installazioni**. L'animale è dapprima protagonista diretto, come nel caso dei coniglietti meccanici di *Rabbit corporation* (2005). Poi sempre più protagonista silenzioso, evocato con l'utilizzo di **orecchie imbalsamate, pelli e pellami, vesciche o denti**. Gli animalisti possono stare tranquilli, "nessun animale è stato ucciso per scopi artistici", avverte il sito. L'inconsueto materiale proviene da **scarti alimentari** di specie a noi familari come conigli e bovini. Le **tassidermie** sono eseguite in proprio dall'artista stessa nel caso dei lavori più piccoli, mentre per le realizzazioni più complesse si rivolge a professionisti. Per le vesciche animali ricorre invece a scarti di macelleria, andando alla ricerca di macellai che adottano ancora procedure "all'antica" per fare gli insaccati.

SPIAZZAMENTO. La personale di cui Chiara Lecca è ora protagonista al **Museo di storia naturale Ottoneum di Kassel** presenta quindici dei suoi "ibridi", tra opere di repertorio e inediti. Il gioco di spiazzamento è dichiarato sin dal titolo della mostra, *Quod paret* ("ciò che sembra"). Uno **spiazzamento** accentuato dalla disposizione delle opere: sparse in mezzo ai reperti del museo, tendono a mimetizzarsi (il volantino distribuito all'ingresso lancia la sfida: "Cercate le opere d'arte!"). Nel piano dedicato alla preistoria è collocato uno degli inediti, nato in seguito a uno scambio di idee con **Jannis Kounellis**. È *Forma (Bitu)*, colonna di ferro alta più di due metri che poggia su due forme di bitto. «Ho utilizzato il formaggio che è fatto con il latte, il primo alimento che consumiamo alla nascita. La colonna rappresenta **il peso dell'uomo che grava sull'ecosistema**, da cui la sua apparenza

continua a pag. 98 ⟶

UN PICCOLO TEATRO TRAGICOMICO IN CUI FAR RIAFFIORARE LA PARTE IRRAZIONALE DI OGNUNO

Galleria, prezzi e prossime mostre

Le opere di **Chiara Lecca** (nella foto) sono trattate dalla **galleria Fumagalli** (tel. 348-890578, www.galleriafumagalli.com). I prezzi, ancora piuttosto abbordabili, variano dai **2mila euro** per le opere di dimensioni contenute ai **20mila** per le installazioni più grandi. Nei prossimi mesi l'artista ha in programma altre due mostre. Dal 9 ottobre al 9 dicembre è tra i partecipanti alla collettiva *Notre avenir est dans l'air*, all'**Antiquarium Alda Levi** di Milano. Per settembre 2016 è già prevista una personale alla **Fondazione Ghisia** di Locarno.





5

→ segue da pag. 96

instabile». Per una volta il richiamo alle origini non passa per l'utilizzo degli animali, ma è solo un intermezzo. Sullo stesso piano sono esposte infatti anche le foto del ciclo *Moths and butterflies*, che presentano **orecchie di maiale** disposte a simulare farfalle raccolte in una teca. L'ambiguità è ulteriormente stratificata dal fatto che le farfalle evocano l'organo genitale femminile e che la teca non è presentata dal vivo, ma tramite una foto quasi iperrealista. Altrettanto ambigui sono i *Fenders* (2015), **pezzi di parafango ricoperti da pellami**: a un primo sguardo è facile scambiarli per ossa di animali preistorici.

INQUIETUDINE E RINASCITA.

Passando all'altro piano del museo, dedicato alla storia dell'uomo, la prima opera in cui ci si imbatte è *Garden (suino)*, del 2008: un cranio in grès a grandezza naturale da cui spuntano delle piantine, **simbolo di rinascita**, riferimento alla ricostruzione di Kassel dopo la distruzione del 1943. È il turno poi di un altro inedito, *Elefanten*, che allude alla capacità, particolarmente sviluppata nei bambini, di vedere forme negli oggetti: sono denti di mucca esposti senza alcuna modifica, la cui forma ricorda quella di **elefanti in cammino** (o il profilo di una montagna, nel consueto gioco di associazioni istintive). È un buon esempio della progressiva rarefazione delle opere di Chiara Lecca, che tendono via via a una maggiore **raffinatezza ed economia di forme**, arrivando a corteggiare l'astrazione. Come pure nel caso di due altri cicli recenti qui esposti, realizzati con **vesciche animali**: le *Bigbubble*, un incrocio tra reliquiario antico, vetro soffiato e gioco d'infanzia, e i *Fake marble*, che evocano vetri soffiati oppure marmi torniti. *Peli superflui*, poi, un agglomerato di tosature di ovini e cani, "simboleggia tutti i peli persi dall'uomo nella sua evoluzione". Inquietanti e ammonitrici, ma anche liberatorie, le opere dell'artista compongono in definitiva "un piccolo teatro tragicomico", come lei stessa lo definisce. «Le mie installazioni tendono a far riaffiorare la parte irrazionale di ognuno, dove gli opposti finto/vero, organico/inorganico convivono, proponendo diverse facce del quotidiano tramite un linguaggio inaspettato». ■



6

5 ***Fake marble*, 2013-2015, vesciche animali, vetro (in mostra a Kassel).**
6 ***Still life of the fountain*, 2013, tassidermia, pvc, metallo.**

CHIARA LECCA – QUOD PARET. Kassel, Ottoneum (www.naturkundemuseum-kassel.de). Fino al 6 settembre.